

Nome docente	Francesco Prota
Corso di laurea	Economia e Strategie per i Mercati Internazionali (ESMI)
Anno accademico	2015/2016
Periodo di svolgimento	I semestre
Crediti formativi universitari (CFU)	8
Settore scientifico disciplinare	SECS-P/01

Programma di Economia dello sviluppo e dei paesi emergenti (a.a. 2015/2016)
(Prof. Francesco Prota)

Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”

Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici

Corso di Laurea Magistrale in **Economia e Strategie per i Mercati Internazionali (ESMI)**

Obiettivi e contenuti

Più della metà della popolazione mondiale è estremamente povera: vive con meno di \$ 700 pro capite all'anno. Obiettivo del Corso è studiare perché povertà estrema, mortalità infantile, bassi livelli di istruzione ed altri gravi problemi sono così pervasivi nei Paesi in via di sviluppo. Quali distorsioni, fallimenti di mercato e fallimenti istituzionali impediscono il miglioramento delle condizioni di vita di larghi strati della popolazione mondiale? Cosa può essere fatto? Che ruolo possono avere le politiche nell'alleviare la piaga del sottosviluppo e della povertà?

Il Corso ha una natura fortemente applicata; grande attenzione sarà dedicata alla verifica empirica delle previsioni dei modelli teorici e alle implicazioni in termini di policy.

Programma

L'Economia dello sviluppo è un ambito di analisi molto vasto che non può essere affrontato in modo esaustivo in un unico corso, per questo il programma delle lezioni copre solo alcuni dei temi più rilevanti:

1. Un'introduzione all'economia dello sviluppo: cos'è e di cosa si occupa
2. Le teorie economiche dello sviluppo
3. Il sottosviluppo come una “trappola”: la storia
4. Il sottosviluppo come una “trappola”: la transizione demografica
5. Il sottosviluppo come una “trappola”: la distribuzione del reddito e la povertà
6. Un approccio di “*political economy*”: il ruolo dello Stato, delle lobbies e dei conflitti

Bibliografia

Lecture consigliate:

Acemoglu D., Johnson S., Robinson J. (2001) The Colonial Origins of Comparative Development: An Empirical Investigation, *American Economic Review* 91, 1369-1401

Acemoglu D., Reed T., Robinson J.A. (2013) Chiefs - Economic Development and Elite Control of Civil Society in Sierra Leone, *forthcoming, Journal of Political Economy*

Acemoglu D., Naidu S., Robinson J.A., Restrepo P. (2014) Democracy causes economic development? VoxEU.org, 19 May

Anderson S., Ray D. (2010) Missing Women: Age and Disease, *Review of Economic Studies* 77, 1262-1300

Banerjee A. V., Duflo E. (2012) *L'economia dei poveri. Capire la vera natura della povertà per combatterla*, Feltrinelli

Esteban J., Mayoral L., Ray D. (2012) Ethnicity and Conflict: Theory and Facts, *Science* 336, 858-865

Helpman E. (2008) *Il mistero della crescita economica*, il Mulino

Papaioannou E. and Siourounis G. (2008) Democratization and Growth, *Economic Journal* 118(10): 1520-1555

Ray D. (2008) Development Economics, in Blume L., Durlauf S. *The New Palgrave Dictionary of Economics*

Ray D. (2010) Uneven Growth: A Framework for Research in Development Economics, *Journal of Economic Perspectives* 24, 45-60

Rodrik D. (2008) Industrial Policy: Don't Ask Why, Ask How, *Middle East Development Journal*, 1-29

Rodrik D. (2014) An African Growth Miracle? NBER Working Paper No. 20188

Sokolo K., Engerman S. (2000) History Lessons: Institutions, Factor Endowments, and Paths of Development in the New World, *Journal of Economic Perspectives* 14, 217-232

Thorbecke E. (2006) The evolution of the development doctrine. UNU-Wider Research Paper n° 2006/155

Modalità di accertamento delle conoscenze

L'esame è in forma scritta e prevede domande a risposta multipla ed a risposta aperta.

Per gli studenti che frequentano le lezioni è prevista la possibilità di preparare un breve saggio su un tema concordato con il docente durante il corso (il saggio deve essere consegnato 10 giorni prima dell'inizio della sessione d'esame) e di sostenere una prova finale orale (il saggio e la prova orale hanno un peso, rispettivamente, del 45% e del 55% nella formazione del voto).